

Il congresso

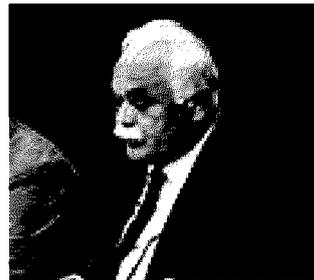
LE RICHIESTE

Fap Acli
«Ridefinire
il welfare
locale»

A PAGINA 6 Ferro

Il congresso nazionale La Fap Acli si fa sindacato: «Stare nei territori per ridefinire il welfare locale»

«Rivalutare le pensioni e fisco equo»

**Terza età** A sinistra i relatori; sopra il presidente Orlando e la platea (Foto Matteo Rensi)

TRENTO — Rivalutazione delle pensioni, che in dieci anni hanno perso il 30% del loro potere d'acquisto, un fisco più equo e giusto, per far sì che anche i pensionati possano beneficiare degli 80 euro che finora hanno interessato solo i lavoratori dipendenti, un piano nazionale contro la povertà, una legge sulla non autosufficienza ormai «non più rinviabile»: sono queste le richieste che arrivano dal quarto congresso nazionale della Fap (Federazione anziani e pensionati) delle Acli aperto ieri al Teatro sociale di Trento e allo stesso tempo i temi su cui l'associazione intende impegnare maggiormente le sue forze, nell'intenzione dichiarata di accentuare il proprio impegno sindacale per la tutela del-

le pensioni e del welfare che va, secondo lo slogan coniato per il convegno, «riformato dal basso».

Oggi, secondo giorno di lavoro per i 348 delegati riuniti in assemblea, saranno votate le modifiche statutarie che consentiranno alla Fap di proporsi effettivamente come «sindacato nuovo»: se è vero che «i sindacati dei pensionati hanno alle spalle anni di sconfitte — come spiega il segretario nazionale Fap Acli Pasquale Orlando aprendo i lavori del pomeriggio di ieri — Mancata rivalutazione delle pensioni, tagli alla spesa sanitaria e incremento dei ticket, riduzione del welfare, abbattimento del fondo della non autosufficienza», allora è proprio da un profondo rinnovamento

che si deve ripartire. E la strada è quella di «portare la verticalità sindacale nei territori, regioni e province dove si giocherà la ridefinizione del welfare locale — spiega Orlando — ripartendo dal mutualismo e dall'auto-organizzazione dei servizi sociali».

Ripartire dai territori, dunque, per valorizzare le potenzialità di una comunità attiva e desiderosa di offrire il proprio contributo («La terza età costituisce la maggioranza del volontariato italiano, cresciuto nell'ultimo decennio del 43,5%, straordinaria risorsa per la società» ricorda il presidente nazionale Acli Gianni Botalico), numerosa (gli over 65 in Italia sono 12.800.000, il 20% della popolazione), ma che deve fare i conti con la per-





dita del potere d'acquisto delle pensioni.

Per questo, fra i temi più urgenti secondo il presidente Bottalico, c'è quello della povertà, che riguarda il 6,8% della popolazione italiana: «Occorre un piano nazionale pluriennale contro la povertà — sottolinea — che miri a introdurre un reddito di inclusione sociale rivolto a chi versa in condizione di povertà assoluta, che oltre a offrire un contributo economico sostenga un atteggiamento attivo nei beneficiari».

«Non è più rinviabile», inoltre, una legge sulla non autosufficienza: «Il problema coinvolge tre milioni di italiani, il 60% dei quali anziani — ricorda il segretario Orlando — Nel 2009 oltre il 50% delle famiglie con all'interno una persona di 65 anni e oltre con gravi limitazioni non riceveva alcun tipo di aiuto: sono questi i cittadini che più subiranno gli effetti della crisi economica e della riduzione della spesa sociale».

Erica Ferro